

del disavanzo esterno degli Stati Uniti e il massiccio accumulo di riserve da parte della Cina. Il basso livello della volatilità dei mercati finanziari negli anni recenti e le potenziali implicazioni dello stesso per la stabilità finanziaria sono stati oggetto di un lavoro che ha unito un'ampia rassegna della letteratura scientifica e di precedenti analisi condotte da istituzioni ed esperti non appartenenti al mondo accademico a evidenza empirica originale.

In tema di politica monetaria, si sono considerati la dinamica settoriale della moneta M3 nell'area dell'euro e in Italia e il contenuto informativo per l'andamento del mercato del credito e per l'attività economica della *Bank Lending Survey* trimestrale dell'Eurosistema (concentrandosi sui sette gruppi bancari italiani partecipanti all'indagine). Nell'anno sono stati completati due lavori di ricerca, rispettivamente sull'analisi dei conti finanziari nel confronto internazionale e sugli effetti della politica monetaria sui flussi finanziari in Italia, pubblicati in un volume che raccoglie gli atti del convegno su *I conti finanziari: la storia, i metodi, l'Italia, i confronti internazionali* svoltosi presso la Banca d'Italia. Nell'ambito dell'analisi dei mercati finanziari, si è studiata la rilevanza delle variabili macroeconomiche per la stima della struttura a termine dei tassi di interesse e del premio per il rischio, con la finalità di ricavare un indicatore del ciclo economico implicito nella curva dei rendimenti. Un secondo studio si è incentrato sull'esame dell'esposizione ai rischi di mercato delle principali banche internazionali secondo il modello *Value at Risk*; un ulteriore studio ha analizzato l'effetto sui rendimenti azionari della quotazione delle imprese nel listino di borsa italiano STAR, dedicato a società con elevati requisiti, rispetto a imprese con caratteristiche analoghe. Oggetto di analisi sono state le caratteristiche del processo inflazionistico, in particolare la sua persistenza nell'area dell'euro e le determinanti della percezione dell'inflazione da parte delle famiglie.

All'attività del Servizio Studi fa anche capo l'analisi sulle economie regionali svolta dai Nuclei regionali di ricerca economica, un'attività che la progettata ridefinizione della presenza territoriale dell'Istituto sul territorio prevede di rafforzare e valorizzare. Nel 2006 è proseguita la produzione della documentazione sulle economie regionali (20 note regionali pubblicate in giugno, 20 aggiornamenti congiunturali regionali pubblicati in novembre e il documento di rassegna nazionale pubblicato in luglio, disponibili, anche in inglese per quanto concerne il sommario delle note e gli aggiornamenti autunnali, sul sito internet della Banca d'Italia). Si è inoltre concluso un progetto di ricerca sull'economia del Mezzogiorno, i cui risultati sono stati presentati in un convegno a Bari e pubblicati in un apposito volume. Sempre in ambito di analisi territoriali è da segnalare il proseguimento dei lavori sulla valutazione delle politiche di incentivazione alle imprese e l'avvio d'un progetto di ricerca sulla ricchezza delle famiglie.

**La ricerca
dei Nuclei
regionali**

Sul piano delle innovazioni, si segnala la revisione delle linee guida per la preparazione delle note regionali, con l'introduzione di un capitolo sulla finanza pubblica locale in ciascuna nota. L'innovazione è stata introdotta nelle 20 note regionali pubblicate nel giugno 2007. Sempre con riferimento ai primi mesi del 2007, è poi da segnalare che i Nuclei regionali stanno partecipando, sia in fase di rilevazione delle informazioni sia, per alcuni di essi, per quanto concerne l'analisi, al già citato progetto di ricerca sui servizi pubblici locali, nonché ad alcune ricerche sul sistema scolastico e universitario italiano.

**La partecipazione
in comitati
e organismi nazionali
e internazionali**

Le attività qui considerate si svolgono in un continuo confronto e scambio con la comunità scientifica nazionale e internazionale e in consessi istituzionali internazionali, *in primis* quelli del SEBC. Come già detto, il Servizio Studi è direttamente interessato alle attività di preparazione dei dossier predisposti per il Governatore in occasione delle riunioni del Consiglio direttivo della BCE. Al di là dell'attività e delle risorse specificamente destinate a tale scopo, quasi tutte le unità operative del Servizio sono coinvolte – per le proprie capacità analitiche specialistiche – sia nella partecipazione ai Comitati e ai Gruppi di lavoro del SEBC sia nelle attività sottostanti a tale processo decisionale. Nel corso del 2006 sono complessivamente stati 177 gli incontri del SEBC a cui esponenti del Servizio Studi hanno preso parte (56 sono gli incontri avutisi nei primi cinque mesi del 2007).

La Banca partecipa anche ai lavori di numerosi organismi in sede OCSE, Commissione europea, BRI, FMI e altri consessi. Nel complesso sono stati 121 gli incontri nel 2006 e 49 quelli nei primi cinque mesi del 2007 a cui hanno preso parte esponenti del Servizio Studi. In molti casi si tratta di partecipazioni significative: la presidenza del Comitato occupazione e affari sociali dell'OCSE, la partecipazione, in ambito comunitario, al Comitato esecutivo del Comitato per le statistiche monetarie, finanziarie e di bilancia dei pagamenti, e la presidenza del Gruppo di studio sulla volatilità finanziaria promosso dal Committee on the Global Financial System (CGFS).

Anche in ambito nazionale esponenti del Servizio Studi sono stati chiamati a dare il loro contributo in numerosi Comitati e gruppi di lavoro, formati soprattutto dall'Istat e dal Ministero dell'Economia e delle finanze. Allo stato attuale, sono complessivamente 85 i consessi a cui partecipano esponenti del Servizio Studi, in alcuni casi con ruoli di particolare rilievo. Si segnalano in particolare le posizioni di Commissario straordinario dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (Invalsi) e quella di Presidente della Commissione di studi sulla povertà assoluta istituita dall'Istat.

Il confronto con la comunità scientifica nazionale e internazionale ha anche visto la partecipazione, con un ruolo attivo di presentazione o di discussione di lavori, di esponenti della Banca in 232 iniziative nel 2006 (87 nei primi cinque mesi del 2007). Il Servizio Studi, oltre a ospitare un programma di seminari aperti a ricercatori esterni (con una media di 4-5 iniziative al mese), ha organizzato convegni tematici. In aggiunta alle iniziative già citate nel testo, si segnalano i workshop di finanza pubblica – la VIII conferenza (marzo 2006) dedicata ai *Fiscal indicators* e la IX conferenza (marzo 2007) dedicata a *Fiscal Policy: Current issues and challenges* – e il *5th Workshop on Macroeconomic Dynamics: Theory and Applications*, tenuto a Roma nel dicembre 2006. Nei primi mesi del 2007 sono anche da segnalare i workshop su *SHARE: A Survey of Health, ageing and Retirement in Europe* e su *Autonomia e valutazione delle scuole in Europa*.

5.2 Analisi e ricerche economico-giuridiche

Questo tipo di analisi ha a oggetto gli istituti giuridici e le evoluzioni normative rilevanti per l'attività delle imprese. Avvalendosi anche del metodo comparatistico,

l'attività di ricerca è stata volta a individuare modifiche dell'ordinamento in grado di valorizzare i punti di forza e a rimuovere le debolezze del nostro sistema produttivo.

I principali temi trattati nel 2006 e nella prima parte del 2007 hanno riguardato le seguenti aree: diritto e governo societario; procedure concorsuali; giustizia civile.

Per quanto concerne il primo filone di ricerca, alcuni lavori hanno riguardato l'evoluzione negli ultimi quindici anni degli assetti proprietari e di controllo delle società italiane, quotate e non quotate, alla luce delle riforme istituzionali attuate nel periodo; tra i mutamenti di maggiore rilievo – soprattutto per le aziende quotate – sono stati rilevati: la diminuzione della concentrazione proprietaria; la riduzione dell'articolazione dei gruppi piramidali e l'aumento del ruolo delle coalizioni; l'incremento degli incroci azionari tra banche e società non finanziarie. Approfondimenti hanno riguardato i vincoli normativi alla diffusione del venture capital.

Con riferimento alla nuova normativa fallimentare, le analisi hanno posto in evidenza alcune criticità dovute in particolare alla mancata introduzione di una disciplina sull'insolvenza civile e ai suoi potenziali effetti per l'economia.

Per quanto concerne lo stato della giustizia civile italiana (che si caratterizza, nei confronti internazionali, per tempi lunghi) è stato fornito un quadro aggiornato e sono state esaminate alcune possibili cause della sua inefficienza, attraverso l'analisi di tre diverse categorie di fattori che possono avere negativamente inciso sulla performance del nostro sistema giudiziario: i) carenze nell'offerta di giustizia; ii) eccesso di domanda di giustizia; iii) inadeguatezza delle regole interne al processo. Complessivamente, i risultati suggeriscono che le maggiori criticità risiedono nei fattori relativi all'offerta di giustizia (segnatamente, l'organizzazione degli uffici giudiziari e il sistema di incentivi che guida i comportamenti dei magistrati), mentre assumono peso minore quelli concernenti la domanda e le regole processuali.

Nell'ambito delle analisi relative agli istituti giuridici diretti ad accrescere la funzionalità del sistema economico, sono stati effettuati approfondimenti riguardanti le principali misure adottate in Italia per migliorare la qualità della regolazione (in particolare, l'introduzione – seppure in via sperimentale – dell'analisi di impatto della regolamentazione, iniziative di riordino normativo e la semplificazione dei procedimenti amministrativi). Sono stati, inoltre, oggetto di verifica e di analisi i processi di riforma e liberalizzazione che stanno interessando la regolamentazione dei servizi professionali e dei servizi pubblici locali.

Le analisi effettuate si sono tradotte in complessive 12 pubblicazioni in collane della Banca, riviste specializzate o raccolte di saggi. Si è partecipato alle iniziative comunitarie in tema di diritto e governo societario, nell'ambito dei lavori di attuazione del Piano d'azione sull'ammodernamento del diritto societario europeo e ai lavori dello Steering Group on Corporate Governance costituito presso l'OCSE.

5.3 La ricerca storico-economica

Nel corso del 2006 sono stati realizzati numerosi studi sulla storia economica italiana, raggruppabili in tre filoni di ricerca.

Il primo nucleo di lavori, su temi monetari e finanziari, ha riguardato la stabilizzazione della lira negli anni venti; l'Italia e il Blocco dell'oro; la cooperazione monetaria in Europa nel secondo dopoguerra; la stabilizzazione del 1947; lo sviluppo della contabilità finanziaria in Italia e in Europa. Un secondo gruppo di studi, sullo sviluppo economico italiano nella seconda metà del secolo scorso, mette a fuoco il ruolo dei processi di innovazione tecnologica e di apertura internazionale nel determinare la crescita, aumentare la produttività e modificare la struttura dell'economia italiana. Un terzo filone, concentrato tra la fine dell'Ottocento e la metà del Novecento, comprende una ricerca che analizza la statistica ufficiale italiana di fine Ottocento e uno studio, appena avviato, sulla crisi immobiliare della fine del XIX secolo.

Sono infine da segnalare una ricerca sul ruolo della teoria economica nell'evoluzione del sistema monetario internazionale dal gold standard a Bretton Woods e una ricerca biografica sugli ex membri del Direttorio della Banca d'Italia.

Nell'ambito dell'attività di ricostruzione e diffusione delle statistiche storiche, è proseguita la rilevazione delle serie statistiche disaggregate del commercio italiano con l'estero dal 1863 al 1950. La collana dei *Quaderni dell'Ufficio Ricerche Storiche* si è arricchita nel 2006 di quattro saggi. Sono stati organizzati nove seminari di storia economica tenuti da studiosi italiani e stranieri.

Nell'ambito della collaborazione con istituzioni nazionali e internazionali, si segnala la partecipazione alle riunioni, conferenze, e gruppi di lavoro della European Association for Banking and Financial History (EABH). Inoltre, è stata prestata collaborazione al progetto "Storie interrotte", promosso dai Ministeri dell'Istruzione e dell'Economia, finalizzato a diffondere tra i giovani del Sud la consapevolezza del significativo contributo della classe dirigente meridionale alle grandi scelte nazionali.

Archivio Storico

L'Archivio storico (2) ha proseguito la schedatura informatica e la digitalizzazione dei documenti, al fine di facilitare la fruizione delle informazioni da parte sia di studiosi esterni e interni sia delle strutture amministrative della Banca. Sono stati acquisiti nuovi fondi d'archivio esterni alla Banca, in grado di integrare le informazioni già conservate.

È stata completata la messa a punto di un progetto volto a rendere disponibili, via internet, la base dati e le immagini digitalizzate. È inoltre in fase di avanzata realizzazione il "progetto Filiali" per la riorganizzazione e la valorizzazione del patrimonio documentale di interesse storico conservato presso le dipendenze dell'Istituto, estendendo a esse i sistemi di gestione già adottati da tempo presso l'Amministrazione Centrale. Il fine ultimo è di arrivare alla piena integrazione di tutto il patrimonio documentale della Banca.

5.4 La produzione delle statistiche

L'attività statistica si è confrontata, nel corso del 2006, con un contesto esterno altamente dinamico, caratterizzato da molteplici iniziative di carattere internazionale.

(2) L'Archivio storico ha il compito di salvaguardare e rendere fruibile per la ricerca il patrimonio documentale, fotografico e multimediale di interesse storico conservato nell'Istituto.

Agli sviluppi della regolamentazione sopranazionale (in materia di standard contabili internazionali, di bilancia dei pagamenti, di innovazioni conseguenti alla nuova regolamentazione sul capitale delle banche) si è aggiunta una crescente sensibilità verso il contenimento dell'onere segnaletico in capo agli operatori. In ambito comunitario sono stati definiti schemi armonizzati riferiti all'informativa contabile (*Framework for Common Reporting of the New Solvency Ratio - Corep*) e a quella di tipo prudenziale (*Framework for consolidated financial reporting - Finrep*), verso i quali i paesi aderenti si sono impegnati a convergere. In ambito SEBC è stata posta all'attenzione la possibilità di recuperare margini di efficienza nel business statistico mediante l'ottimizzazione dei sistemi di raccolta, gestione e compilazione delle statistiche. La definizione di standard internazionali per la comunicazione finanziaria ha registrato un ulteriore impulso.

Le esigenze degli utilizzatori – interni ed esterni – delle statistiche prodotte dalla Banca d'Italia e dall'UIC si sono ulteriormente accresciute, articolate, qualificate; si è rafforzata la domanda di informazioni statistiche accurate e tempestive da parte del pubblico, delle istituzioni nazionali e internazionali, degli intermediari vigilati.

I FLUSSI INFORMATIVI DELLA BANCA D'ITALIA E DELL'UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Alla Banca centrale europea

Ogni mese vengono trasmesse informazioni sulla situazione dei conti della Banca d'Italia, delle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM: banche e fondi comuni monetari), sui tassi d'interesse, sulle emissioni di titoli e sulla riserva obbligatoria.

Con frequenza trimestrale vengono inviati flussi informativi in merito alle IFM: sui settori economici delle controparti, sulla durata e sulla valuta di denominazione delle operazioni; per alcuni aggregati, sulla nazionalità delle controparti. Vengono inoltre trasmessi dati relativi agli "altri intermediari finanziari": fondi comuni d'investimento non monetari, SIM, società di credito al consumo, di leasing e di factoring.

Sono segnalate, con frequenza semestrale, informazioni riguardo alla diffusione della moneta elettronica e, annualmente, indicatori sull'articolazione territoriale, sulla dimensione, sul livello di concentrazione del sistema bancario italiano e sull'attività delle banche estere in Italia.

Informazioni riguardanti la finanza pubblica vengono trasmesse, con periodicità annuale e trimestrale, per alimentare le Government Finance Statistics.

Ogni trimestre vengono inoltrate le serie storiche per la compilazione dei conti finanziari dell'area dell'euro nonché i dati sulle consistenze e sui flussi di attività e passività finanziarie del settore delle Amministrazioni pubbliche e dei suoi sottosettori.

La Banca d'Italia e l'UIC predispongono il contributo dell'Italia per la compilazione della bilancia dei pagamenti (cadenza mensile e trimestrale) e della posizione patrimoniale dell'area dell'euro (cadenza annuale). L'UIC cura il contributo all'indagine campionaria annuale dell'FMI sugli investimenti mondiali di portafoglio (Coordinated Portfolio Investment Survey – CPIS).

Agli intermediari

La Banca d'Italia e l'UIC forniscono flussi statistici di ritorno dai quali gli intermediari possono trarre elementi di valutazione e di orientamento. Tali prodotti comprendono: informazioni elementari aggregate per il sistema o per gruppi di intermediari; indicatori di gestione relativi a diversi profili dell'operatività aziendale (patrimoniale, reddituale, di liquidità, di rischiosità e di produttività); informazioni sulle quote di mercato dell'operatività con l'estero degli intermediari bancari.

Al pubblico

La Banca d'Italia pubblica: con cadenza trimestrale il *Bollettino Statistico* e il *Quadro di sintesi*, che raccolgono informazioni analitiche sulle operazioni degli intermediari bancari e finanziari; con periodicità prevalentemente mensile i *Supplementi al Bollettino Statistico*, destinati a soddisfare finalità di analisi congiunturale in relazione alle principali grandezze macroeconomiche e agli andamenti di taluni segmenti del mercato mobiliare. La Banca d'Italia aderisce, aggiornando i dati e i metadati di propria competenza, allo standard previsto dal Fondo Monetario per la disseminazione dei propri dati economici e finanziari al pubblico.

Vengono resi inoltre disponibili comunicati stampa periodici (1), nonché pubblicazioni relative alle indagini campionarie effettuate sui bilanci delle famiglie italiane, sulle aspettative di inflazione e sulle imprese industriali e dei servizi.

L'Ufficio italiano dei cambi diffonde attraverso comunicati stampa dati statistici sulla bilancia dei pagamenti su base mensile e sulla posizione patrimoniale sull'estero su base semestrale; diffonde un *Bollettino Statistico* mensile riguardante le statistiche valutarie.

La maggior parte dei dati pubblicati viene resa disponibile sui siti internet della Banca d'Italia e dell'UIC.

Ad altri organismi

La Banca d'Italia, nell'ambito della collaborazione con le altre Autorità di vigilanza, trasmette in via sistematica alla Consob le segnalazioni, a livello di singolo ente, delle SIM, degli OICR e delle banche che svolgono attività di intermediazione mobiliare nonché ogni altra elaborazione che si renda opportuna; fornisce inoltre le informazioni sulle banche necessarie al Sistema di garanzia dei depositi (2).

(1) Si tratta dei comunicati su: *Informazioni sintetiche sulle Istituzioni Finanziarie Monetarie residenti in Italia: banche; Le riserve ufficiali e la liquidità in valuta estera dell'Italia; Gli aggregati di bilancio e le riserve ufficiali della Banca d'Italia.*

(2) Esso è composto dal Fondo interbancario di tutela dei depositi e dal Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo.

Destinatari di elaborazioni statistiche sono: l'Istituto nazionale di statistica (Istat), in forza di una specifica convenzione stipulata nel 1996; altri enti del Sistema statistico nazionale; la Presidenza del Consiglio dei ministri; il Ministero dell'Economia e delle finanze; il Ministero per le Politiche agricole; l'Associazione bancaria italiana e altre associazioni di categoria.

In campo internazionale, la Banca d'Italia e l'UIC soddisfano le esigenze informative di numerosi organismi, tra i quali, oltre alla BCE, la Commissione europea, l'Eurostat, il Fondo monetario internazionale, la Banca dei regolamenti internazionali e l'OCSE.

Le principali direttrici di attività sono state orientate ai fattori di contesto sopra citati.

**L'attività statistica
della Banca d'Italia**

Il controllo della qualità dei dati ha continuato a rivestire carattere di priorità e a essere orientato alla fornitura di informazioni statistiche affidabili.

La platea degli enti segnalanti è stata estesa – secondo tempistiche differenziate – agli istituti di moneta elettronica, alla Cassa depositi e prestiti e a Bancoposta. Le segnalazioni delle banche sono state innovate, con particolare riguardo alle sezioni del bilancio (ora in linea con lo schema previsto in ambito europeo), del conto economico semestrale e del suo andamento trimestrale; sono state introdotte nuove evidenze informative riguardanti le riserve da valutazione, i titoli in deposito, i finanziamenti agevolati ai sensi della legge 14 maggio 2005, n. 80. Ulteriori innovazioni, coerenti con i principi IAS/IFRS, hanno riguardato la normativa segnaletica delle società di gestione del risparmio e dei fondi comuni d'investimento.

Il sistema informativo statistico è stato integrato con le informazioni anagrafiche del Registro delle imprese provenienti da Infocamere, con l'obiettivo di migliorare l'affidabilità degli archivi e di contenere gli oneri segnaletici per gli intermediari.

Il servizio di Centrale dei rischi è stato ulteriormente perfezionato mediante l'avvio della Rilevazione inframensile degli eventi inerenti al rapporto creditizio e del Servizio di informazione periodico. La prima mira a integrare l'informativa mensile resa agli intermediari, anticipando la segnalazione di taluni eventi rilevanti quali il passaggio di un prestito a sofferenza e la ristrutturazione del credito; il secondo consente agli intermediari di accedere alle più recenti informazioni relative a un insieme di clienti e/o di soggetti a essi collegati.

Sono in via di completamento, nel pieno rispetto dei tempi concordati, le attività necessarie a rendere operativa la disposizione dell'articolo 187 octies, comma 4, lett. e), del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 – introdotto dall'articolo 9 della legge 18 aprile 2005, n. 62 – che prevede l'accesso diretto della Consob ai dati della Centrale dei rischi gestita dalla Banca d'Italia. È stata altresì predisposta ed è in corso di esame una bozza di protocollo d'intesa deputato a fissare i principi generali che regoleranno tale accesso – a presidio della segretezza e della riservatezza dei dati oggetto di consultazione – e a disciplinarne i profili più operativi (cfr., nel capitolo 3, il paragrafo: *La cooperazione con altre Autorità di vigilanza nazionali e organismi istituzionali*).

Sul sito internet della Banca d'Italia, rinnovato nel corso del mese di maggio 2007, la sezione dedicata alle Statistiche è stata ristrutturata – al fine di migliorarne la fruibilità – e arricchita nei contenuti; è stata riorganizzata l'area dedicata ai dati storici (gli aggregati monetari italiani e i tassi d'interesse ufficiali vanno ora dal 1950 al 1998); è stata aggiunta la consultazione dei risultati dell'indagine congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi (che ha assorbito la rilevazione sulle costruzioni e sulle opere pubbliche) (3) e dei risultati per l'Italia dell'indagine sul credito bancario condotta nell'Eurosistema; sono state ampliate le tavole disponibili relative alle statistiche dell'Eurosistema e dei singoli paesi che ne fanno parte.

Il *Bollettino Statistico* è stato integrato con nuove informazioni relative ai tassi di interesse, dettagliate a livello geografico regionale e per settore di attività economica.

Nell'ambito della produzione statistica rivolta alle istituzioni, la Consob riceve ora anche le segnalazioni degli OICR esteri che commercializzano le proprie quote in Italia; il flusso periodico destinato all'Istat è stato via via affiancato da informazioni riguardanti i tassi di interesse, le SIM, le società finanziarie, la patologia dei prestiti.

L'utilizzo della rete internet, canale già preferenziale per le attività di raccolta dati dagli intermediari finanziari e di diffusione dei dati al pubblico, è stato esteso alla distribuzione dei flussi di ritorno statistici destinati alle banche.

**L'attività statistica
dell'Ufficio italiano
dei cambi**

L'UIC è stato impegnato in un'intensa attività finalizzata alla revisione dell'attuale sistema di raccolta dei dati per la compilazione della bilancia dei pagamenti e della posizione verso l'estero del Paese. Il nuovo sistema, che andrà a regime nel corso del 2008, sarà caratterizzato da un ruolo centrale del direct reporting, ossia della raccolta delle informazioni di interesse direttamente dai soggetti coinvolti nelle transazioni con l'estero.

In connessione con tale processo di conversione sono state intraprese numerose attività strumentali. È stata avviata la realizzazione della versione strutturata e proceduralizzata del registro delle imprese. Il prototipo precedentemente realizzato è stato utilizzato per l'estrazione del campione per l'indagine sugli investimenti diretti e di portafoglio riferita all'anno 2005 e per il controllo dei dati segnalati.

Il nuovo sistema prevede la richiesta di dati circa gli scambi internazionali di servizi e le transazioni in attività finanziarie a un campione composto da diverse migliaia di imprese, con una cadenza mensile, trimestrale o annuale, modulata secondo il profilo delle singole imprese.

Nel definire il progetto, è stata prestata la massima attenzione alla necessità di contenere l'onere per le imprese segnalanti, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e l'efficacia del processo di raccolta ed elaborazione.

(3) La Banca d'Italia realizza, con periodicità diverse, le seguenti indagini campionarie: *I bilanci delle famiglie italiane*; *L'indagine sulle aspettative di inflazione e di crescita*; *L'indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; *Il sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*. Una parte significativa dell'attività di raccolta dei dati sul territorio è condotta dalle Filiali.

Allo stato attuale la produzione statistica dell'UIC continua a essere svolta sulla base delle tradizionali fonti bancarie (Comunicazione valutaria statistica, Matrice valutaria e Matrice dei conti) e con l'impiego di indagini campionarie (trasporti, turismo, investimenti diretti e di portafoglio).

Le statistiche della bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale verso l'estero seguono gli schemi del Manuale dell'FMI e le regole stabilite dalla BCE e dall'Eurostat. Gli stessi organismi internazionali sono i principali fruitori delle statistiche prodotte dall'UIC, assieme alla Banca d'Italia, ad altri organismi pubblici nazionali e a istituti di ricerca.

Nell'anno è terminata la realizzazione della nuova versione dell'Anagrafe titoli, che è stata strutturata in modo tale da poter soddisfare le esigenze conoscitive del Centralised Securities Data Base (CSDB), con il quale la BCE intende realizzare per tutti i paesi dell'Unione europea un sistema di raccolta dei dati sugli strumenti finanziari "titolo per titolo". Al contempo l'ampio patrimonio informativo sui titoli esteri del CSDB alimenterà l'anagrafe dell'Ufficio con un notevole risparmio sui costi di acquisizione dei dati. Dopo un'iniziale fase di test, la nuova versione dell'anagrafe verrà definitivamente adottata nel corso del 2007.

Nella sua qualità di National Numbering Agency, l'Ufficio ha fornito il suo contributo, nelle sedi internazionali competenti, all'attività di revisione degli standard esistenti e alla creazione di nuovi.

In virtù di rapporti di collaborazione e di scambio di flussi informativi, è stato sottoscritto con Monte Titoli un accordo che, fornendo l'anagrafe dei titoli, consente all'Ufficio di attingere dati utili alla compilazione della posizione finanziaria internazionale accedendo direttamente alla piattaforma informatica del depositario centrale.

È proseguita l'attività di coordinamento nelle sedi internazionali e nazionali per quanto riguarda le metodologie di raccolta, elaborazione e diffusione delle informazioni, finalizzata, tra l'altro, a garantire la qualità dei dati (4).

**La partecipazione
a gruppi di lavoro
esterni**

Personale della Banca d'Italia e dell'UIC ha collaborato a gruppi di lavoro costituiti in sede internazionale: nell'ambito del SEBC operano lo Statistics Committee e alcuni gruppi di lavoro su tematiche specifiche (5); presso l'OCSE è attivo il Financial Statistics Working Group.

Con specifico riferimento alle attività di cooperazione nell'ambito del SEBC, ha assunto rilievo l'iniziativa della BCE di individuare *best practices* per l'intero processo di trattamento dei dati statistici, da condividere con tutto il sistema. Ulteriori attività hanno riguardato le segnalazioni statistiche armonizzate dei fondi comuni di investimento e delle società veicolo per la cartolarizzazione dei crediti; la normativa che

(4) Le statistiche sono sottoposte anche a valutazioni internazionali ex post, i cui esiti sono pubblici, che comprendono analisi comparate quantitative e attività ispettive in loco.

(5) Monetary, Financial Institutions and Markets Statistics; Monetary Union Financial Accounts; Statistical Information Management; External Statistics; General Economic Statistics; General Government Statistics.

disciplina la produzione delle statistiche a supporto della politica monetaria; l'analisi sulle possibilità di raccordo tra le statistiche di bilancio e il Finrep.

La Banca d'Italia e l'UIC hanno collaborato, inoltre, con la Commissione europea partecipando al Committee on Monetary, Financial and Balance of Payments Statistics (e al suo Executive Body), al Balance of Payments Committee, nonché al Working Group on Balance of Payments e al Financial Accounts Working Group.

È stata assicurata la presenza in gruppi di lavoro costituiti presso l'Istat, l'Istituto nazionale per il commercio estero e l'Istituto di studi e analisi economiche.

Sul fronte delle iniziative di standardizzazione internazionale, la Banca d'Italia ha preso parte – in qualità di socio fondatore – alle attività finalizzate alla costituzione della giurisdizione italiana di XBRL, linguaggio standard per la comunicazione finanziaria.

5.5 La cooperazione internazionale

La Banca d'Italia partecipa ai lavori della comunità internazionale su materie economiche e finanziarie, operando nelle diverse sedi e ai vari livelli in cui la cooperazione internazionale è articolata: l'FMI, la Banca Mondiale e le banche regionali di sviluppo, il Financial Stability Forum, i vari organismi di regolamentazione e supervisione, le istituzioni europee competenti su queste materie (il Comitato economico e finanziario - CEF), l'Eurosistema, l'OCSE e i gruppi informali (G7, G10 e G20). Gli obiettivi principali della cooperazione in questo campo sono la prevenzione dei rischi legati all'economia internazionale, la risoluzione di crisi finanziarie, la stabilità del sistema finanziario globale, la lotta alla povertà. L'Istituto, attraverso l'Ufficio Relazioni internazionali, intrattiene costanti rapporti con le autorità governative per la formulazione e la rappresentazione delle posizioni italiane in queste sedi, segue l'attività dei principali organismi e gruppi internazionali, e contribuisce al dibattito sull'assetto del sistema monetario internazionale. L'Ufficio predispone i dossier per le riunioni a cui partecipano rappresentanti della Banca. Con riferimento ai meccanismi intraeuropei di coordinamento sulle principali questioni internazionali, elementi dell'Ufficio partecipano alle riunioni del Comitato per le relazioni internazionali presso la BCE e del Sub Committee on IMF and Related Issues del CEF. Nel 2006 l'Ufficio ha prodotto oltre 150 note e interventi scritti in occasione delle riunioni del Consiglio direttivo della BCE dedicate a queste tematiche, e di incontri internazionali cui hanno partecipato membri del Direttorio e dirigenti dell'Ufficio. Tali documenti si sono aggiunti a quelli predisposti dal Servizio Studi (cfr. il paragrafo: *L'attività di analisi e di ricerca economica*).

Nel 2006 l'Ufficio Relazioni internazionali ha svolto ricerche su sei tematiche principali: (i) il rafforzamento della sorveglianza del Fondo monetario; (ii) la definizione di nuovi strumenti di tipo assicurativo per la prevenzione delle cosiddette crisi da movimenti di capitale; (iii) la riforma della struttura di governo delle istituzioni di Bretton Woods (FMI e Banca Mondiale) e della rappresentanza dei loro paesi membri; (iv) l'analisi delle modalità di assistenza finanziaria ai paesi poveri, con particolare

riferimento alla cancellazione del loro debito ufficiale e alla sostenibilità dello stesso nel medio e lungo termine; (v) l'impatto delle condizioni finanziarie globali sui differenziali di rendimento tra i titoli emessi dai governi di paesi emergenti e di economie avanzate; (vi) lo sviluppo dei mercati dei titoli in valuta locale nei paesi emergenti.

Nel 2006 le Delegazioni all'estero e gli Addetti finanziari assegnati dalla Banca d'Italia presso le Ambasciate, oltre a svolgere analisi della congiuntura nei paesi di interesse, hanno approfondito temi legati all'intermediazione finanziaria, alla stabilità finanziaria, al mercato del credito ipotecario, agli hedge fund, agli strumenti e alle possibilità di intervento nelle insolvenze bancarie. Alla fine dell'anno la Banca ha avviato una riflessione sulla riorganizzazione della propria presenza all'estero. Ne è scaturita la decisione di ridurre il numero delle Delegazioni europee e di intensificare la collaborazione con il Ministero degli Affari esteri, estendendo il numero degli Addetti presso le Ambasciate.

L'attività di cooperazione tecnica con altre banche centrali si è intensificata rispetto al 2005, con un forte aumento del numero complessivo di iniziative (da 64 a 90), delle persone che hanno fruito dei servizi di formazione in Italia (da 205 a 431) e dei paesi beneficiari (da 40 a 52). Hanno contribuito allo svolgimento di queste attività 26 Strutture dell'Amministrazione Centrale, tre Filiali, l'UIC e gli Addetti finanziari della Banca d'Italia presso le Ambasciate di Cina, Egitto e Russia. Si segnalano, con riguardo ai progetti multilaterali: la conclusione, in ottobre, del gemellaggio con la Banca centrale di Romania su vigilanza, controlli interni, statistiche e materie legali; l'avvio, nello stesso periodo, del gemellaggio con la banca centrale bulgara, sui sistemi di pagamento e le statistiche; il proseguimento delle attività del progetto finanziato con fondi del programma MEDA, a favore della Banca centrale egiziana, in materia di vigilanza, la cui conclusione è prevista per fine novembre 2007; la collaborazione con il Ministero dell'Economia per il gemellaggio a favore dell'Autorità russa garante per la concorrenza. All'inizio del 2007, inoltre, è stato avviato, in collaborazione con altre banche centrali europee e con il coordinamento della BCE, un programma di cooperazione a favore della Banca centrale bosniaca in materia di analisi e ricerca economica. Nel corso dell'anno sono stati organizzati quattro seminari specialistici in materia di circolazione monetaria, statistiche, politica monetaria e gestione delle riserve, sistema dei pagamenti (questi ultimi due rivolti alle sole banche centrali dei nuovi paesi membri della UE e dei Balcani). Infine, è proseguito l'impegno, anch'esso accresciutosi rispetto al 2005, per le visite di studio in Italia, che hanno riguardato, come di consueto, tematiche istituzionali e altri aspetti di carattere organizzativo e di controllo interno. I paesi che hanno maggiormente beneficiato di questo tipo di attività sono stati la Cina, che si caratterizza anche per il consistente numero di esperti che compongono le delegazioni, e l'Albania, con la quale è in corso una collaborazione, avviata nel corso del 2005, su molteplici tematiche.

PAGINA BIANCA

6 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, LE RISORSE, IL SISTEMA CONTABILE, LA CONSULENZA LEGALE

6.1 La struttura organizzativa della Banca d'Italia

L'anno 2006 e il primo scorcio del 2007 sono stati caratterizzati dall'elaborazione di un progetto di riforma organizzativa, destinato a incidere sugli assetti dell'Amministrazione Centrale, della rete territoriale e delle Delegazioni estere.

Un primo documento, sulle linee di sviluppo delle funzioni e dei compiti dell'Istituto e sugli orientamenti ispiratori degli interventi sugli assetti organizzativi, è stato consegnato alle Organizzazioni sindacali e diffuso a tutto il personale nel mese di ottobre. In successivi documenti sono stati comunicati i criteri che la Banca intende seguire nell'azione di riconfigurazione organizzativa; in particolare, è stato delineato il modello evolutivo della rete territoriale, sul quale si è avviato il confronto con le Organizzazioni sindacali operanti nell'Istituto.

Nell'ambito dell'Amministrazione Centrale un primo intervento ha riguardato il riassetto delle Aree Ricerca economica e Ricerca giuridica. È stata costituita l'Area Ricerca economica e relazioni internazionali, nella quale sono confluiti i compiti del Servizio Studi e degli Uffici Relazioni internazionali, Ricerche storiche e Diritto dell'economia.

Interventi sulle strutture

Sono in corso gli interventi di rivisitazione della funzione immobiliare, che prevedono la concentrazione presso un'unica macrostruttura delle attività connesse con la gestione degli immobili della Banca, secondo criteri di integrazione delle fasi dei processi tecnici e di specializzazione per obiettivi.

È in avanzata definizione la revisione organizzativa concernente i Servizi dell'Area Vigilanza creditizia e finanziaria con l'obiettivo, fra l'altro, di presidiare meglio l'evoluzione dei mercati bancari e finanziari e l'emergere di nuovi rischi, di assicurare al risparmio forme efficaci di tutela, di migliorare l'unitarietà e il coordinamento dell'azione di controllo.

Nel 2006 interventi organizzativi di più contenuta portata hanno riguardato l'Area Sistema dei pagamenti e tesoreria, il Servizio Cassa generale, il Servizio Gestione fondi patrimoniali, il Servizio Fabbricazione carte valori.

Anche al fine di promuovere una più marcata e trasparente separazione fra gli aspetti gestionali e quelli di controllo del completando sistema di regolamento lordo

europeo TARGET2, gli assetti organizzativi del Servizio Sistema dei pagamenti sono stati oggetto di un'ampia rivisitazione:

- è stata istituita la Divisione TARGET2-Single Shared Platform, a cui sono demandati i compiti riguardanti la gestione del Tavolo operativo europeo;
- sono stati concentrati in un'unica Divisione Sistemi di compensazione e regolamento i compiti prima svolti presso due unità (Divisioni Gestione procedure sistema dei pagamenti e Sistemi di compensazione e regolamento);
- la Divisione Analisi del sistema dei pagamenti è stata soppressa con una ripartizione dei suoi compiti tra l'Ufficio Sorveglianza sul sistema dei pagamenti e le altre Divisioni del Servizio.

All'Ufficio Sorveglianza sul sistema dei pagamenti sono stati assegnati i compiti di verifica sui sistemi di pagamento gestiti dalla Banca.

Presso il Servizio Cassa generale, al fine di completare il processo di unificazione delle strutture del comparto operativo contabile, è stata istituita la Divisione Incassi, Pagamenti e Controllo - Riserva aurea, risultante dall'unificazione delle Divisioni Riserva aurea e depositi vari e Contabilità - Controllo.

Nel Servizio Gestione fondi patrimoniali è stata attuata una riconfigurazione organizzativa ispirata all'esigenza di rivedere i metodi di gestione del portafoglio di proprietà, potenziare i compiti di valutazione dei rischi, sviluppare le attività di Emergency Liquidity Assistance (ELA).

Presso il Servizio Fabbricazione carte valori si è operata una riallocazione di compiti per concentrare attività e risorse sulla produzione delle banconote. In particolare, è stata istituita la Divisione Qualità e ambiente, risultante dall'unificazione degli uffici Sicurezza e ambiente e Assicurazione qualità.

Interventi sulla normativa

Sul versante della normativa, l'adeguamento dello Statuto ai principi e alle regole della legge 28 dicembre 2005, n. 262, ha reso necessario delineare interventi di armonizzazione e di revisione del Regolamento generale, che disciplina le materie riguardanti la struttura organizzativa, il sistema dei poteri e delle responsabilità, la determinazione delle condizioni per le operazioni della Banca.

Nell'agosto del 2006 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il regolamento per l'individuazione dei termini e delle unità organizzative responsabili dei procedimenti amministrativi di competenza della Banca d'Italia, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241. Tale regolamento, che segue quello del 27 giugno 2006 concernente i procedimenti relativi alle funzioni di vigilanza in materia bancaria e finanziaria, reca l'indicazione per ciascun procedimento o fase procedimentale dell'unità organizzativa responsabile, del termine di conclusione e della fonte normativa. È stata aggiornata la normativa interna per la parte relativa al procedimento amministrativo.

Gli aspetti di maggior rilevanza riguardano: l'obbligo di comunicare l'avvio del procedimento agli interessati, non soltanto per i procedimenti d'ufficio, ma anche per quelli a istanza di parte; l'applicazione, come regola generale dell'attività

amministrativa, del principio del silenzio assenso; l'obbligo di comunicare, prima dell'adozione di un provvedimento negativo, i motivi ostativi all'accoglimento della domanda.

Nell'ambito delle iniziative volte a potenziare le misure tecnico-organizzative per la gestione delle situazioni di emergenza, è stato predisposto il Piano di continuità operativa, che ha l'obiettivo di assicurare la continuità delle funzioni istituzionali e di quelle di supporto. Presso il Servizio Organizzazione è stato costituito l'Ufficio Continuità operativa, con compiti di analisi dei fattori di rischio che si manifestano nel contesto esterno, di coordinamento e sviluppo delle misure di continuità, di raccordo con le sedi di cooperazione interbancaria. Sono stati effettuati test di verifica con riferimento ai piani di continuità settoriali e una prova di emergenza generale presso il sito secondario di recovery della Banca.

Continuità operativa

Viene assicurato il raccordo tra le iniziative riguardanti la continuità operativa della Banca e quelle della piazza finanziaria italiana, promosse da un Gruppo di lavoro (il Codise - Continuità di servizio) coordinato dalla Banca d'Italia e dalla Consob, cui partecipano i principali gruppi bancari, le infrastrutture di sistema, la Borsa Italiana e l'ABI (cfr., nel capitolo 4, il paragrafo: *La sorveglianza sul sistema dei pagamenti*).

Al fine di accrescere la sicurezza delle transazioni in rete e di promuovere la progressiva dematerializzazione del supporto cartaceo, è proseguito lo sviluppo dei servizi di certificazione e di autenticazione della firma nei processi aziendali.

Digitalizzazione della gestione documentale

Si è concluso il progetto pilota relativo all'accesso remoto ai sistemi informativi dell'Istituto da parte del personale dell'Ispettorato Vigilanza. Dal 2006 è stata avviata l'iniziativa per la gestione in sicurezza dei flussi di posta elettronica all'interno della Banca, mediante l'utilizzo di certificati elettronici.

È in corso il progetto per l'accreditamento dell'Istituto come ente certificatore riconosciuto dal Centro nazionale per l'informatica nella pubblica Amministrazione (CNIPA), qualifica che si prevede di conseguire entro il corrente anno. L'accreditamento consentirà alla Banca di rilasciare certificati di firma digitale per sottoscrivere documenti con una firma equiparata a quella autografa; garantirà, inoltre, la piena interoperabilità con altri soggetti dotati di certificati emessi da certificatori accreditati e costituirà una condizione preliminare per l'ulteriore sviluppo dei servizi di public key infrastructure (PKI) nei processi aziendali.

Nel maggio del 2007 è stato reso disponibile il nuovo sito internet dell'Istituto rivisitato nella linea grafica, arricchito nei contenuti – tra l'altro con una sezione dedicata all'educazione finanziaria – e dotato di un maggior numero di punti di contatto per l'interlocuzione con gli utenti esterni.

6.2 La programmazione e la gestione delle risorse

Sostegno all'evoluzione delle funzioni istituzionali, efficienza ed economicità dei processi di lavoro, qualità e tempestività dei servizi resi all'utenza, valorizzazione

ne delle competenze professionali sono le principali linee guida che improntano le politiche dell'Istituto in materia di programmazione e gestione delle risorse aziendali.

**La gestione
del personale**

L'azione di riduzione delle dotazioni di personale è proseguita nel 2006 di pari passo alla realizzazione di interventi di razionalizzazione e semplificazione degli assetti regolamentari, delle strutture organizzative, dei processi di lavoro. Al 31 dicembre 2006 il personale della Banca d'Italia era pari a 7.548 unità, 409 in meno rispetto all'anno precedente.

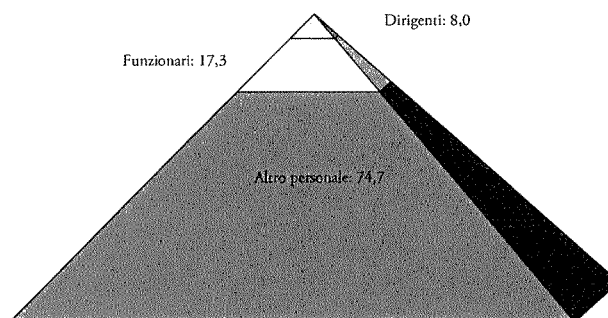
Il 49,3 per cento dei 7.548 dipendenti era addetto all'Amministrazione Centrale (3.724 unità), il 48,6 per cento alle Filiali (3.667 unità), la restante parte prestava servizio presso le Delegazioni della Banca all'estero ovvero era distaccata presso Autorità, Enti, Istituzioni nazionali o estere (157 unità).

La quota dei dirigenti e dei funzionari era pari, rispettivamente, all'8 e al 17,3 per cento della compagine: i dirigenti rappresentavano il 10,3 per cento del personale dell'Amministrazione Centrale e il 5,5 per cento di quello delle Filiali; per i funzionari le stesse percentuali erano del 22,5 e dell'11,9 per cento (fig. 6.1).

L'età media del personale si attestava sui 47,8 anni. I dipendenti in possesso di diploma di laurea erano il 38,8 per cento della compagine (2.918 unità).

Fig. 6.1

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER GRADO
(composizione percentuale al 31 dicembre 2006)



Il 31 per cento dei dipendenti era costituito da donne (cfr. anche fig. 6.2).

Nel 2006 si sono realizzati 201 ingressi dall'esterno; questi hanno consentito di soddisfare esigenze di professionalità a elevato contenuto specialistico in campo economico, statistico, matematico-finanziario, giuridico e tecnico (per il 36 per cento), di proseguire nell'azione di ricambio della compagine più operativa (per il 58 per cento), anche nel settore della fabbricazione dei biglietti, di adempiere agli obblighi legislativi di assunzione di personale disabile (per il restante 6 per cento).